**Interconnessioni tra parole, dimensioni e forme espresse di religiosità**

*di Cristiano Felaco*

Il contributo indaga i modi di rapportarsi alla sfera religiosa e i significati ad essa attribuiti. L’esigenza di dedicare un approfondimento al tema della partecipazione religiosa è dettata principalmente dal rinnovato modo di partecipare alla sfera religiosa: i confini tra le varie forme di agire religioso risultano essere pressoché sfumati e hanno luogo secondo canali meno convenzionali, in cui il capitale sociale diventa un fattore determinante di inclusione di nuove pratiche e di altre religioni.

A partire dal corpus testuale ricavato dalle interviste ai 164 partecipanti alla ricerca *Religiosità in Italia*, il capitolo offre un approfondimento delle forme di sentire religioso attraverso l’ausilio dell’apparato teorico e metodologico della *Social Network Analysis* (SNA).

L’impiego degli strumenti della SNA nell’analisi dei materiali testuali ha avuto lo scopo di ricostruire la struttura delle reti di parole composta dalle narrazioni dei soggetti, nonché di indagare in un’ottica di relazione i percorsi di significato e i contesti semantici. Questo tipo di approccio, più propriamente conosciuto come *Network Text Analysis* (NTA), muovendo dal presupposto che la struttura delle relazioni tra le parole di un testo possa corrispondere alla mappa o modello mentale e alle connessioni cognitive messe in atto dagli autori del testo, ha permesso di modellare il linguaggio come rete di parole e di relazioni.

L’analisi ha evidenziato il modo in cui le parole sono connesse tra loro all’interno delle interviste, identificando così quei concetti chiave che fungono da snodi per la circolazione dei significati all'interno di un testo e tra zone di vicinato semantico.

I risultati principali mostrano che all’interno della rete la dimensione esperienziale del soggetto e la sfera sia lavorativa quanto quella familiare rappresentano il fulcro delle narrazioni. Seguendo il percorso delle parole (predecessori-successori), si può osservare come le persone tendono ad incentrare le narrazioni intorno alla famiglia, sono infatti frequenti i richiami agli episodi di vita in cui le figure genitoriali hanno avuto un ruolo sia positivo sia negativo nelle scelte di vita degli intervistati, e in particolare nei confronti della religione. I racconti che rimandano ad episodi di morte, generalmente di un familiare o di una persona cara, da un lato, e la dimensione solidaristica dell’atto di aiutare il prossimo, dall’altro, rappresentano dei temi trasversali riguardo la propria esperienza con la dimensione religiosa. Le persone, seguendo il flusso di pensiero, si dirigono verso sfere più facilmente accessibili, come il lavoro, ma, al tempo stesso, spaziano anche verso tematiche più profonde che rimandano al senso stesso della vita.

Lungo il percorso tra predecessori e successori, alcuni lemmi tra cui “famiglia”, “chiesa” e “Dio” fungono da punto di giunzione da cui si connettono zone diverse di testo che rimandano ai diversi significati attribuiti al modo di rapportarsi alla religione. In particolare, alcune porzioni tematiche di network rispecchiano quella convivenza dei modelli tradizionali e delle forme più intimistiche di rapportarsi con la sfera religiosa, altre parti contengono quelle parole che rimandano al significato di religione come punto di riferimento nei momenti di perdita e lutto, altri set del network accordano invece una dimensione relazionale che vede come fulcro la famiglia e infine zone in cui la religione è vista come guida nel cammino della vita.